7 marzo 2021

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

Giornata di solidarietà con la Chiesa di Iringa

Gesù e la samaritana, S. Apollinare nuovo, Ravenna, sec. V

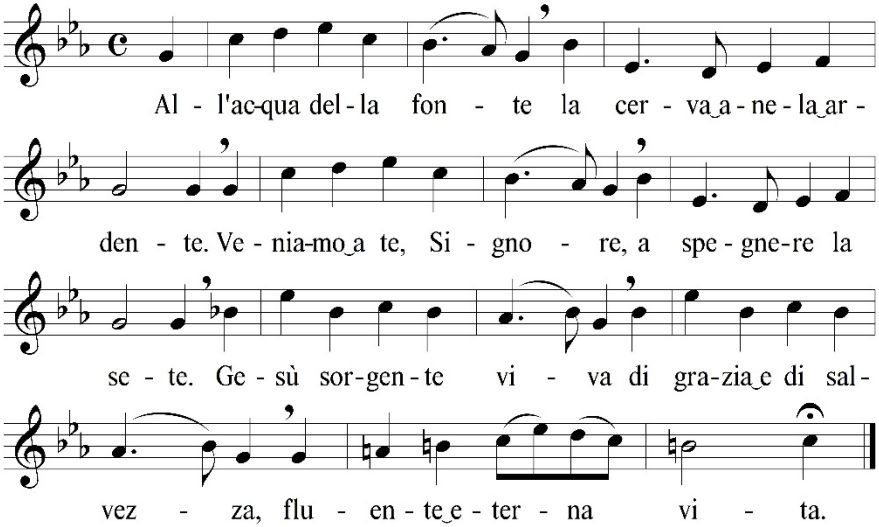
Santa messa e primo scrutinio dei catecumeni.

Oggi la Chiesa di Bologna celebra la giornata di solidarietà che lega la nostra diocesi alla diocesi di Iringa in Tanzania, dove siamo presenti da 47 anni: prima nella missione di Usokami e oggi in quella di Mapanda. Là sono presenti come *fidei donum* due presbiteri bolognesi: don Davide Zangarini e don Marco Dalla Casa.

Don Davide ha inviato un messaggio per salutare le nostre comunità parrocchiali in occasione di questa giornata:

> *"Ciao a tutti amici e fratelli di oltre mare, sono don Davide, e vivo in questa parrocchia di Mapanda insieme a don Marco. Come state? Noi di salute stiamo bene e ringraziamo il Signore chi ci sostiene. Insieme alle suore minime di santa Clelia qui presenti e con alcune persone che seguono la casa, ci sentiamo come una famiglia e condividiamo fatiche e gioie. Ci aiuta soprattutto la preghiera comunitaria che ci fa sperimentare la grazia quotidiana del vivere insieme.*
>
> *Questi giorni sono difficili per il popolo tanzaniano, a motivo della nuova ondata del Covid-19 che è arrivata a contagiare anche le nostre zone rurali. Noi cerchiamo di lavorare con serenità in questo contesto diverso dall'Italia ma con il medesimo obiettivo pastorale: far crescere la fede nel cuore di tante persone. Una prima differenza risiede nella grandezza del territorio parrocchiale: in Tanzania le parrocchie ricoprono un perimetro talmente grande da dover essere suddivise in succursali che in Italia sarebbero delle vere e proprie parrocchie autonome. Per poter servire al meglio tutte le succursali, noi troviamo grande collaborazione nei laici che svolgono un ministero fondamentale nelle varie comunità e nel quale riponiamo la nostra grande fiducia. Un'altra differenza è che qui la comunità cristiana è giovane ed in crescita. A Pasqua avremo circa 120 battesimi di adulti! Abbiamo avviato anche un progetto coi disabili collegato alla Domenica dei poveri istituita da papa Francesco. Una delle attività più feconde è quella dell'ascolto e preghiera della Parola di Dio in piccole fraternità domestiche. In questo siamo sostenuti dall'ottima opera della famiglia della Visitazione che da Bologna è qui presente con fratelli e sorelle proprio nel villaggio di Mapanda. Questo ritrovarsi attorno alla Parola, pregando insieme e preparandosi così alla celebrazione domenicale, approfondendo i testi biblici, è un'azione diffusa tra tutti i cristiani che qui prendono sul serio questo invito all'ascolto. Infine ci siamo dati anche un compito particolare, quello di preparare la gente in modo che sia pronta al momento in cui la parrocchia verrà affidata ad un prete locale.*
>
> *Qualche notizia sulla costruzione della Chiesa: dopo un iniziale stallo e il blocco durante la stagione delle piogge, in queste settimane si sta ultimando la costruzione delle strutture portanti e confidiamo che presto si possano erigere i muri nel prossimo anno si possa procedere alla sistemazione degli interni.*
>
> *Vi ringraziamo già a nome delle nostre comunità di cristiani per le offerte che verranno raccolte in questa giornata di solidarietà nelle vostre chiese, e che sostengono tutte le nostre attività insieme al completamento della Chiesa e alla gestione del centro sanitario di Usokami. Un caro saluto a tutti ed una preghiera per voi che sappiamo essere reciproca. Possiamo tutti arrivare alla Pasqua con una maggiore crescita nella fede e anche con un po' di luce in mezzo a questa pandemia"*

RITI DI INTRODUZIONE
Canto di Ingresso *(In piedi)*



Gesù, tu sei la vite di grappoli splendente;
ai tralci dai la linfa, trasfondi in noi la vita.
Uniti a te, Signore, nell'anima e nel corpo
daremo frutti eterni.

Raccolti al tuo banchetto lodiamo un solo Padre:
preganti nel tuo nome Iddio tra noi dimora.
Uniti nella Chiesa elette pietre vive
per la città celeste.

Il tuo convito santo, Signore, è tutto un dono;
per tuoi ci riterranno se a tutti ci doniamo.
Non ci divida l'odio, la carità ci unisca
con vincoli di pace.

Saluto liturgico

Arcivescovo — *Tutti*

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo. — **Amen**.

La pace sia con voi. — **E con il tuo spirito.**

Atto penitenziale

L'arcivescovo introduce i fedeli alla celebrazione e all'atto penitenziale.
Quindi tutti insieme si recita il "Confesso".

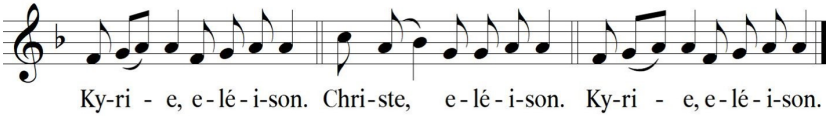
Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli e sorelle
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni
per mia colpa, *(ci si batte il petto)* **mia colpa, mia grandissima colpa.**
E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi
e voi fratelli e sorelle di pregare per me il Signore Dio nostro.

Arcivescovo — *Tutti*

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Kyrie eleison

Coro, poi tutti



Colletta

Arcivescovo

O Signore, concedi che questi nostri eletti
giungano con sapienza e purezza di vita a professare la tua lode,
e rinnova in loro, con la tua potenza,
la dignità perduta a causa del peccato originale.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti

Amen.

Liturgia della Parola dell'anno A

Prima Lettura *(Seduti)*

Dacci acqua da bere.

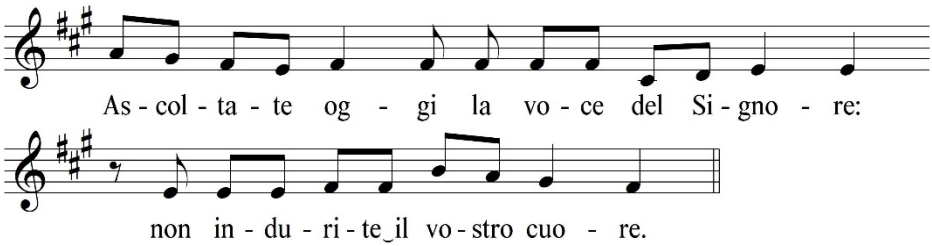
Dal libro dell'Èsodo *(Es 17, 3-7)*

In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?».
Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!».
Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà».
Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Merìba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo Responsoriale *(dal Salmo 94)*

Coro, poi tutti



Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostràti, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce! «Non indurite il cuore come a Merìba,
come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».

Seconda Lettura

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani. *(Rm 5, 1-2. 5-8)*

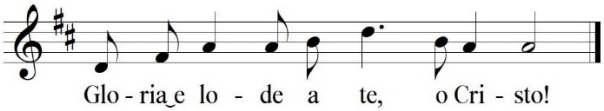
Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio.

La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.
Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo *Cf Gv 4,42.15 (In piedi)*

Coro, poi tutti



Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo;
dammi dell'acqua viva, perché non abbia più sete.

Vangelo

Sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna.

Dal vangelo secondo Giovanni *(Gv 4, 5-42)*

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samarìa chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani.
Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».
Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».
In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui.
Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».
Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Omelia dell'arcivescovo

LITURGIA DEL CATECUMENATO. PRIMO SCRUTINIO

I catecumeni si avvicinano con i padrini eventualmente presenti al loro fianco.
L'arcivescovo invita tutti a pregare per i catecumeni che riceveranno il battesimo nella prossima celebrazione della Pasqua.
Quindi si rivolge ai catecumeni perché preghino in silenzio e si inchinino con senso di penitenza.

Eletti di Dio, inchinatevi e pregate.

Gli eletti si inchinano. Tutti si alzano in piedi e pregano per qualche tempo in silenzio.
Arcivescovo

Preghiamo per questi eletti, che la Chiesa ha scelto con fiducia e dopo il lungo cammino già percorso, perché, compiuta la loro preparazione, nelle solennità pasquali si incontrino con Cristo nei suoi sacramenti.

Diacono — *Tutti*

Ripetiamo insieme: Ascoltaci, Signore. — **Ascoltaci, Signore.**

Perché meditino nel loro cuore la parola di Dio e la gustino sempre più di giorno in giorno, preghiamo.

Perché conoscano Cristo, che è venuto a salvare ciò che era perduto, preghiamo.

Perché con umiltà di cuore si riconoscano peccatori, preghiamo.

Perché con sincera decisione rifiutino ciò che nella loro condotta è dispiaciuto a Cristo e si oppone alla sua legge di amore, preghiamo.

Perché lo Spirito Santo, che scruta i cuori di tutti, sostenga con la sua forza la loro debolezza, preghiamo.

Perché imparino dallo Spirito Santo la legge d'amore di Dio e possano piacere a lui, preghiamo.

Perché le famiglie degli eletti ripongano in Cristo la loro speranza e possano trovare in lui la santità e la pace, preghiamo.

Perché anche noi, in preparazione alle feste pasquali, purifichiamo le nostre menti, solleviamo i nostri cuori e compiamo le opere della carità, preghiamo.

Perché in tutto il mondo si rafforzi ciò che è infermo, si risollevi ciò che è abbattuto, ciò che è perduto si ritrovi e a tutte le creature si estenda la redenzione, preghiamo.

Per il viaggio di papa Francesco in Iraq, perché il seme di fraternità e di pace fiorisca per la consolazione delle comunità cristiane màrtiri e delle popolazioni da tempo ostaggio dei violenti, preghiamo.

Per la missione bolognese a Mapanda, per la perseveranza dei missionari, per il frutto di fede, speranza e carità generato dalla fraternità delle Chiese, preghiamo.

Perché l'umanità provata dalla pandemia, dalle guerre, dai cambiamenti climatici, dalla povertà, trovi soccorso nella misericordia del Signore, testimoniata dai fedeli e da tutti i giusti, preghiamo.

L'arcivescovo, a mani giunte prega per i catecumeni

Preghiamo.
O Dio, che hai mandato il tuo Figlio come salvatore,
fa' che questi nostri catecumeni,
ansiosi di ricevere l'acqua viva come la samaritana del Vangelo,
siano trasformati dalla tua parola e riconoscano i loro peccati e le loro infermità.
Non permettere che una vana fiducia in se stessi li illuda
né li inganni l'insidia del maligno, ma liberali dallo spirito di falsità,
perché riconoscano i loro errori e purificati interiormente
possano entrare nella via della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

Quindi l'arcivescovo stende le mani su di loro e continua

Signore Gesù, tu sei la fonte a cui questi eletti giungono assetati,
tu sei il maestro che essi cercano.
Davanti a te, che solo sei il santo, non osano dirsi senza colpa.
A te aprono con fiducia il loro cuore, confessano i loro peccati,
scoprono le piaghe nascoste del loro spirito.
Nella tua bontà liberali da tutti i mali, guariscili nella loro malattia,
estingui la loro sete, dona loro la tua pace.
Per la forza del tuo nome, che invochiamo fiduciosi, vieni a salvarli, o Signore.
Comanda allo spirito maligno che hai sconfitto con la tua risurrezione.
Mostra a questi tuoi eletti la via da percorrere nello Spirito Santo,
perché camminando verso il Padre, lo adorino nella verità.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti

Amen.

Quindi i catecumeni tornano al loro posto.

Professione di fede

L'arcivescovo introduce la professione di fede e la recita insieme a tutti i fedeli.

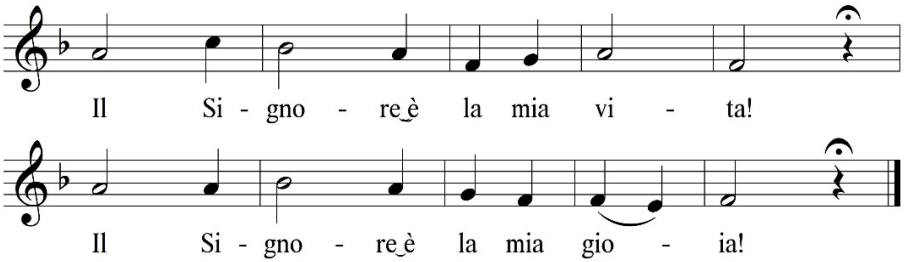
Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra.
E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi, la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA
Canto di offertorio *(Seduti)*

Coro

1. Quanta sete nel mio cuore: solo in Dio si spegnerà.
Quanta sete di salvezza: solo in Dio si sazierà.
L'acqua viva che Egli da sempre fresca sgorgherà.

Tutti



2. Se la strada si fa oscura, spero in Lui mi guiderà.
Se l'angoscia mi tormenta, spero in Lui mi salverà.
Non si scorda mai di me, presto a me riapparirà.

3. Nel mattino io Ti invoco: Tu mio Dio risponderai.
Nella sera rendo grazie: Tu mio Dio ascolterai.
Al Tuo monte salirò e vicino Ti vedrò.

Presentazione dei doni

All'invito dell'arcivescovo alla preghiera, rispondiamo con queste parole

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio, a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Arcivescovo

La tua benevolenza, o Dio, preceda e accompagni questi tuoi eletti
a ricevere questi divini misteri e li conduca in una santa condotta di vita.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

Preghiera eucaristica III
Prefazio della samaritana (III domenica di Quaresima)

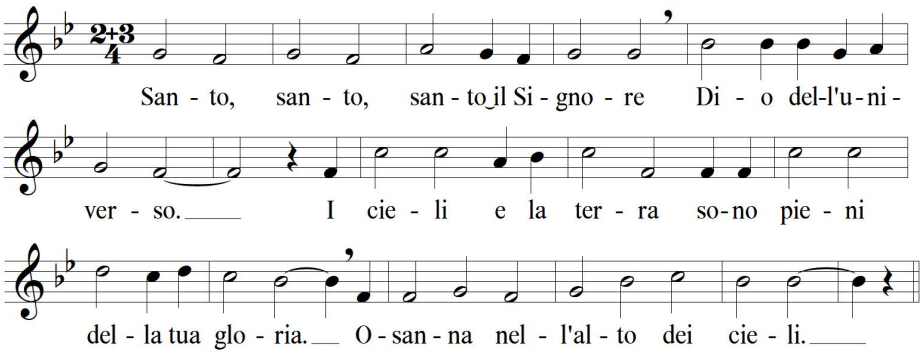
Arcivescovo
Il Signore sia con voi
In altro i nostri cuori
Rendiamo grazie al Signore nostro Dio

Tutti
E con il tuo spirito
Sono rivolti al Signore
È cosa buona e giusta

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

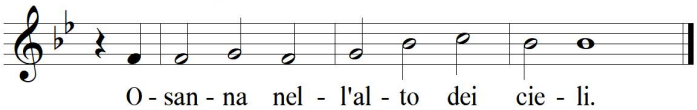
Egli, chiedendo alla Samaritana l'acqua da bere,
già aveva suscitato in lei il dono della fede
e di questa fede ebbe sete così grande
da accendere in lei il fuoco del tuo amore.
Per questo mistero, anche noi ti rendiamo grazie
e, uniti agli angeli, proclamiamo con il canto le tue meraviglie:

Tutti



Coro
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Tutti



Arcivescovo
Veramente santo sei tu, o Padre, ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo che,
dall'oriente all'occidente, offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Tutti i concelebranti *(In ginocchio)*

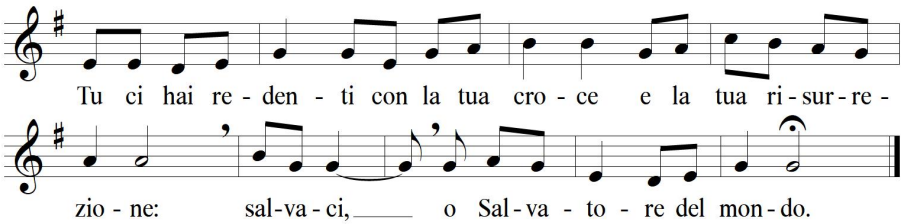
Ti preghiamo umilmente: santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato perché diventino il Corpo e † il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Egli, nella notte in cui veniva tradito prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:
Prendete e mangiatene tutti: questo è il mio corpo
offerto in sacrificio per voi.
Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:
Prendete e bevetene tutti: questo è il calice del mio sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.

Arcivescovo

Mistero della fede.

Tutti *(In piedi)*



Tutti i concelebranti

Celebrando il memoriale della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo.
Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito.

Primo concelebrante

Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, San Pietro, San Petronio
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Secondo concelebrante
Ti preghiamo, o Padre: questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa Francesco, il nostro vescovo Matteo,
l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento.
Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza,
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti
e tutti i giusti che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.
Tutti i concelebranti
Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.
Tutti
Amen.

RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

Arcivescovo
Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:
Tutti
Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci in tentazione, ma liberaci dal male.
Arcivescovo
Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza,
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.
Tutti
Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Rito della pace

Arcivescovo

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:
"Vi lascio la pace, vi do la mia pace",
non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti

Amen.

Arcivescovo

La pace del Signore sia sempre con voi.

Tutti

E con il tuo spirito.

Diacono

Scambiatevi il dono della pace

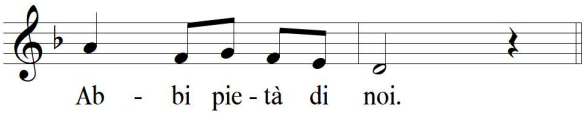
Con un cenno del capo ci scambiamo il dono della pace con il vicino

Frazione del pane

Coro

Agnello di Dio,
che togli i peccati
del mondo,

tutti

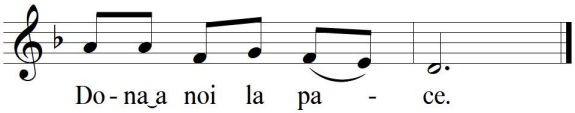


Si ripete

Coro

Agnello di Dio,
che togli i peccati
del mondo,

tutti



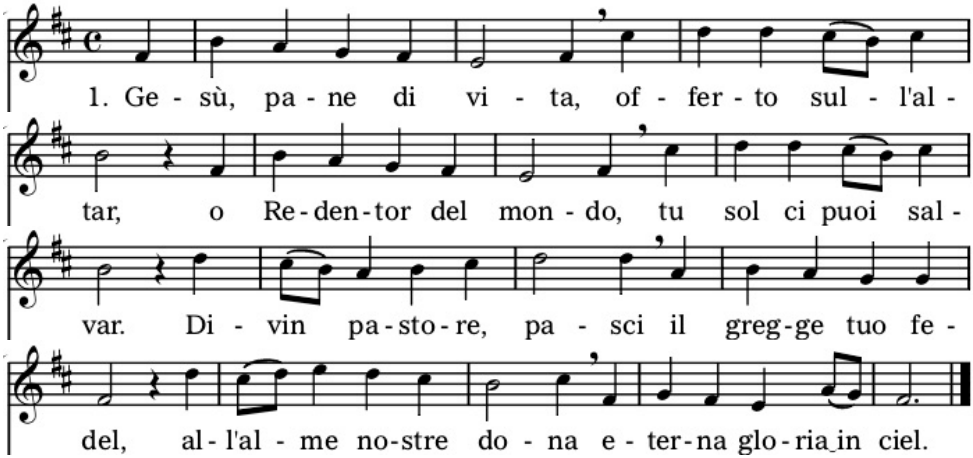
L'arcivescovo prende l'ostia e la mostra ai fedeli dicendo:

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena del Signore.

Tutti

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Canto di comunione *(Seduti)*



2. Dallo splendor dei cieli disceso sei per noi;
t'immoli in sacrificio per farci tutti tuoi.
Ci chiami da ogni strada, speranza doni al cuor;
sei tu la via sicura, Divino Salvator.

3. O verità infinita, nel nome tuo crediam;
per te chi soffre e pena come fratelli amiam.
Sorgente dell'Amore, in tanta povertà,
resta con noi, Signore, immensa Carità.

Orazione dopo la comunione *(In piedi)*

Arcivescovo

Conferma, o Dio, l'efficacia della redenzione
e proteggi coloro che stai per introdurre
ai sacramenti della vita eterna,
perché vi giungano degnamente preparati.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

Orazione sul popolo

Il diacono invita i fedeli ad inchinare il capo per la benedizione.

Arcivescovo

Guida, o Signore, i cuori dei tuoi fedeli:
nella tua bontà concedi loro la grazia
di rimanere nel tuo amore e nella carità fraterna
per adempiere la pienezza dei tuoi comandamenti.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

Arcivescovo

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre † e Figlio † e Spirito † Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti

Amen.

Canto finale

Padre buono, riposa in te il mio cuore e la mente.
Giudicato sconfitto: la morte a me diventa vita;
di Dio siam figli‿in Cristo, al fianco tuo sediamo;
nera‿appare la croce, ma Cristo vivo chiama da sempre.

Il tuo Verbo, Signore, è‿a noi speranza certa e gioiosa.
Tu regni sul tempo, tu ci sostieni e ci risollevi;
noi camminiamo forti‿in Te, la tua mano è salda,
la tua croce è via d'amor, il nostro cuore è a te fedele.

O Signore che tutto puoi, il tuo Spirito ci consoli!
Non saremo più soli se tu ci guardi come figli;
Conosci‿i miei pensieri: fa' che ami quel che vuoi.
Luce e vita tu sei per me, riposerò con Te in eterno.

*A cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano,
della Segreteria Generale dell'Arcidiocesi
del Coro della Cattedrale.*